



Comune di San Venanzo

Provincia di Terni

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE

Reg. Gen. n. 32 del 18-03-2021

OGGETTO: IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DENOMINATO "SAN FAUSTINO FV" – OSSERVAZIONI DA TRASMETTERE ALLA REGIONE UMBRIA

L'anno **2021** addì **18** del mese di **Marzo** alle ore **15:40** nella sala delle adunanze del Comune suddetto, si è riunita, previa convocazione, la Giunta Comunale con la presenza dei Signori:

		Presente	Assente
MARINELLI MARSILIO	SINDACO	X	
POSTI STEFANO	ASSESSORE	X	
GIULIANI ROBERTA	ASSESSORE	X	

Presenti n°: 3

Assenti n°: 0

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa RUSTICI AMBRA, con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione.

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267;

VISTO il seguente documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto:

Documento istruttorio

- **PRESO ATTO** che:

- la società ECG Umbria Srls ha richiesto il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) per la realizzazione e gestione di un parco fotovoltaico esteso su circa 40 ettari in loc. San Faustino e San Bartolomeo nel Comune di Orvieto;
- l'intervento, pur ricadendo nel territorio del Comune di Orvieto, interessa anche questo Comune in quanto compreso all'interno dello STINA e della Riserva della Biosfera UNESCO del Monte Peglia; inoltre ricade in parte nella zona contigua dell'Area Naturale Protetta Elmo Melonta, a sua volta estesa sui Comuni di Ficulle, Parrano, Orvieto e San Venanzo;

- **CONSIDERATO** l'eventuale intervento elemento di potenziale relevantissimo impatto ambientale anche per il territorio comunale;

- **RITENUTO**, pertanto, di dover far pervenire alla "Regione Umbria" delle osservazioni in merito alla posizione del Comune di San Venanzo, Ente Locale e prima struttura cui è affidata la cura del proprio territorio,

PROPONE

- di approvare e fare proprie le seguenti osservazioni:

"Oggetto: *Impianto fotovoltaico a terra denominato "SAN FAUSTINO FV" – Osservazioni.*

La società ECG Umbria Srls ha richiesto il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) per la realizzazione e gestione di un parco fotovoltaico esteso su circa 40 ettari in loc. San Faustino e San Bartolomeo nel Comune di Orvieto.

L'intervento, pur ricadendo sul Comune di Orvieto, interessa anche questo Comune in quanto compreso all'interno dello STINA e della Riserva della Biosfera UNESCO del Monte Peglia; inoltre ricade in parte nella zona contigua dell'Area Naturale Protetta Elmo Melonta, a sua volta estesa sui Comuni di Ficulle, Parrano, Orvieto e San Venanzo.

In merito allo STINA (Sistema di Interesse Naturalistico Ambientale Monte Peglia e Selva di Meana)

Lo STINA è stato istituito con la L.R. n° 29 del 29/10/1999 ripubblicata con L.R. n° 4 del 13/1/2000, che ne ha attribuito le funzioni di pianificazione e gestione alla Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana, poi confluita nella Comunità Montana ONAT; le funzioni suddette, a seguito del discioglimento delle comunità montane umbre, sono ritornate in capo alla Regione Umbria con L.R. 4/2020, che dovrà di nuovo attribuirle ad un soggetto individuato nella unione di comuni o in enti riuniti in forma associata.

Lo STINA interessa un'area di tipo alto-collinare e montano, estesa su ha 47.159, ricadente nei Comuni di Allerona, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, San Venanzo, Todi.

Ricomprende, al suo interno, le seguenti ANP (Aree Naturali Protette):

- “Selva di Meana”, in Comune di Allerona, estesa su ha 3.255 (oltre ha 1.058 di zone contigue);
- “Elmo/Melonta”, nei Comuni di Ficulle, Orvieto, Parrano e San Venanzo, estesa su ha 1.268 (oltre ha 3.549 di zone contigue);
- “Area vulcanologica di San Venanzo”, in Comune di San Venanzo, estesa su ha 126.

Ricadono inoltre all'interno dello STINA i seguenti siti della Rete Natura 2000, previsti ai sensi delle direttive comunitarie n. 92/43/CEE (direttiva “Habitat”) e n. 79/409/CEE (direttiva “Uccelli”):

- ZSC IT 5220001 “Bagno minerale di Parrano”
- ZSC IT 5220002 “Selva di Meana”
- ZSC IT 5220003 “Bosco dell’Elmo”
- ZSC IT 5220004 “Boschi di Prodo e Corbara”
- ZPS IT 5220024 “Valle del Tevere: laghi di Corbara ed Alviano”

Questo Comune è a conoscenza dei numerosi studi di carattere naturalistico che hanno riguardato la istituzione delle aree protette dello STINA, i piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 presenti al suo interno, nonché la realizzazione dell’itinerario ornitologico-naturalistico del Monte Peglia, da cui discende la incompatibilità dell’impianto proposto in quanto destinato inevitabilmente ad interferire con lo STINA e, in particolare, con l’Area Naturale Protetta Elmo Melonta, comprendente la zona integrale più estesa del sistema parchi della Regione Umbria.

Il parco fotovoltaico, oltre a incidere negativamente sui delicati equilibri ecologici dell’area protetta (ricade addirittura all’interno della zona contigua), è destinato a creare una frattura alla diffusa qualità ambientale dello STINA, che trae la sua origine proprio dalla presenza di notevoli emergenze naturalistico-ambientali e storico-culturali disseminate sull’intero territorio, creando un pericoloso precedente per analoghi ed invasivi interventi.

In merito alla Riserva della Biosfera UNESCO del Monte Peglia

I campi fotovoltaici che compongono l’impianto generale, ricadono tutti all’interno del territorio della Riserva UNESCO, il cui perimetro comprende i Comuni di Ficulle, Orvieto, Parano e San Venanzo.

Le riserve MAB sono "aree di ecosistemi riconosciute a livello internazionale nel quadro del programma dell'UNESCO sull'uomo e la biosfera (MAB)" (Statuary Framework of the World Network of Biosfere Reserves).

Le riserve MAB prevedono una zonizzazione articolata in area core (massima tutela), buffer (di protezione all’area core) e transition (area destinata alla valorizzazione mediante azioni di sviluppo socio-economico sostenibile). La più importante e significativa area core della Riserva UNESCO del Monte Peglia ricade all’interno dell’Area Naturale Protetta Elmo Melonta, coincidente peraltro con l’omonimo sito di interesse comunitario, ove numerose e pregiate specie faunistiche presenti risentirebbero significativamente delle interferenze sul piano ecologico provocate dal parco fotovoltaico.

Sui criteri localizzativi

Il R.R. 7/2011 (REGOLAMENTO REGIONALE 29 luglio 2011, n. 7. Disciplina regionale per l’installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Ripubblicazione integrale con gli allegati modificati ed integrati ai sensi della D.G.R. n. 40 del 23 gennaio 2012), stabilisce i criteri localizzativi degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

L’iniziativa in esame contrasta con tutti i criteri localizzativi indicati dal Regolamento n. 7/2011, come di seguito illustrato.

*In base al regolamento suddetto, la localizzazione dell'impianto fotovoltaico in adiacenza alle seguenti tipologie di aree compromesse costituisce **elemento favorevole** alla conclusione con esito positivo delle valutazioni di carattere paesaggistico necessarie ai fini del corretto inserimento dell'impianto proposto:*

- *aree produttive e per servizi così come individuate dagli strumenti urbanistici;*
- *aree di pertinenza di depuratori, impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti, impianti di sollevamento delle acque e aree di cava, anche dismesse, e di giacimento di cava di cui sia stato effettuato il riconoscimento, stabilimenti di allevamenti zootecnici intensivi e di trasformazione di prodotti agricoli;*
- *aree compromesse dal punto di vista territoriale e paesaggistico, adiacenti alle reti infrastrutturali ferroviarie e stradali e alle reti elettriche di alta tensione, ovvero alle aree produttive artigianali e industriali e alle aree utilizzate per depuratori, impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti e aree di cava, anche dismesse e di giacimento di cava di cui sia stato effettuato il riconoscimento.*

Costituisce invece elemento sfavorevole alla conclusione con esito positivo delle valutazioni di carattere paesaggistico la localizzazione in:

- *aree ubicate su versanti collinari/montani ricompresi nei con i visuali che danno su insediamenti di valore storico culturale, centri, borghi storici e relative piazze;*
- *aree ubicate intorno a infrastrutture ferroviarie e stradali la cui immagine panoramica sia storicizzata e identifichi i luoghi anche in termini di notorietà internazionale e attrattività turistica e da cui l'impianto fotovoltaico sia percepibile distintamente e con contorni netti.*
- *siti adiacenti a situazioni particolari riferibili a emergenze paesaggistiche di pregio.*

Il progetto in esame ricade su terreni collinari di rilevante interesse paesaggistico e agricolo e quindi presenta elementi sfavorevoli per acquisire l'autorizzazione.

Altre osservazioni di carattere generale

La normativa regionale, sebbene attenta ai problemi della corretta localizzazione degli impianti, sembra divenuta eccessivamente permeabile ai tentativi imprenditoriali dal mero sapore speculativo, che niente hanno a che fare con la diffusione di modelli di sviluppo sostenibile.

Si auspica pertanto una revisione del regolamento vigente, fermo restando che questo Comune rimane favorevole all'uso corretto di fonti rinnovabili basate principalmente sull'autoconsumo, sul consumo collettivo e sulle Comunità Energetiche Rinnovabili.

San Venanzo, 17 marzo 2021"

- di disporre la trasmissione delle su espone osservazioni, a mezzo pec all'indirizzo "direzioneambiente.regione.umbria.it", alla Regione Umbria - Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale;
- di dichiarare la presente deliberazione di immediata eseguibilità, data l'urgenza di provvedere, ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, con voti favorevoli unanimi.

•

RITENUTO di far proprio il documento istruttorio, sopra riportato;

Con votazione unanime favorevole, espressa nei modi di legge

DELIBERA

Di approvare e fare proprio il documento istruttorio in premessa riportato e conseguentemente:

- Di approvare e fare proprie le seguenti osservazioni:

“Oggetto: Impianto fotovoltaico a terra denominato “SAN FAUSTINO FV” – Osservazioni.

La società ECG Umbria Srls ha richiesto il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) per la realizzazione e gestione di un parco fotovoltaico esteso su circa 40 ettari in loc. San Faustino e San Bartolomeo nel Comune di Orvieto.

L'intervento, pur ricadendo sul Comune di Orvieto, interessa anche questo Comune in quanto compreso all'interno dello STINA e della Riserva della Biosfera UNESCO del Monte Peglia; inoltre ricade in parte nella zona contigua dell'Area Naturale Protetta Elmo Melonta, a sua volta estesa sui Comuni di Ficulle, Parrano, Orvieto e San Venanzo.

In merito allo STINA (Sistema di Interesse Naturalistico Ambientale Monte Peglia e Selva di Meana)

Lo STINA è stato istituito con la L.R. n° 29 del 29/10/1999 ripubblicata con L.R. n° 4 del 13/1/2000, che ne ha attribuito le funzioni di pianificazione e gestione alla Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana, poi confluita nella Comunità Montana ONAT; le funzioni suddette, a seguito del discioglimento delle comunità montane umbre, sono ritornate in capo alla Regione Umbria con L.R. 4/2020, che dovrà di nuovo attribuirle ad un soggetto individuato nella unione di comuni o in enti riuniti in forma associata.

Lo STINA interessa un'area di tipo alto-collinare e montano, estesa su ha 47.159, ricadente nei Comuni di Allerona, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, San Venanzo, Todi.

Ricomprende, al suo interno, le seguenti ANP (Aree Naturali Protette):

- “Selva di Meana”, in Comune di Allerona, estesa su ha 3.255 (oltre ha 1.058 di zone contigue);
- “Elmo/Melonta”, nei Comuni di Ficulle, Orvieto, Parrano e San Venanzo, estesa su ha 1.268 (oltre ha 3.549 di zone contigue);
- “Area vulcanologica di San Venanzo”, in Comune di San Venanzo, estesa su ha 126.

Ricadono inoltre all'interno dello STINA i seguenti siti della Rete Natura 2000, previsti ai sensi delle direttive comunitarie n. 92/43/CEE (direttiva “Habitat”) e n. 79/409/CEE (direttiva “Uccelli”):

- ZSC IT 5220001 “Bagno minerale di Parrano”
- ZSC IT 5220002 “Selva di Meana”
- ZSC IT 5220003 “Bosco dell'Elmo”
- ZSC IT 5220004 “Boschi di Prodo e Corbara”
- ZPS IT 5220024 “Valle del Tevere: laghi di Corbara ed Alviano”

Questo Comune è a conoscenza dei numerosi studi di carattere naturalistico che hanno riguardato la istituzione delle aree protette dello STINA, i piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 presenti al suo interno, nonché la realizzazione dell'itinerario ornitologico-naturalistico del Monte Peglia, da cui discende la incompatibilità

dell'impianto proposto in quanto destinato inevitabilmente ad interferire con lo STINA e, in particolare, con l'Area Naturale Protetta Elmo Melonta, comprendente la zona integrale più estesa del sistema parchi della Regione Umbria.

Il parco fotovoltaico, oltre a incidere negativamente sui delicati equilibri ecologici dell'area protetta (ricade addirittura all'interno della zona contigua), è destinato a creare una frattura alla diffusa qualità ambientale dello STINA, che trae la sua origine proprio dalla presenza di notevoli emergenze naturalistico-ambientali e storico-culturali disseminate sull'intero territorio, creando un pericoloso precedente per analoghi ed invasivi interventi.

In merito alla Riserva della Biosfera UNESCO del Monte Peglia

I campi fotovoltaici che compongono l'impianto generale, ricadono tutti all'interno del territorio della Riserva UNESCO, il cui perimetro comprende i Comuni di Ficulle, Orvieto, Parano e San Venanzo.

Le riserve MAB sono "aree di ecosistemi riconosciute a livello internazionale nel quadro del programma dell'UNESCO sull'uomo e la biosfera (MAB)" (Statutory Framework of the World Network of Biosphere Reserves).

Le riserve MAB prevedono una zonizzazione articolata in area core (massima tutela), buffer (di protezione all'area core) e transition (area destinata alla valorizzazione mediante azioni di sviluppo socio-economico sostenibile). La più importante e significativa area core della Riserva UNESCO del Monte Peglia ricade all'interno dell'Area Naturale Protetta Elmo Melonta, coincidente peraltro con l'omonimo sito di interesse comunitario, ove numerose e pregiate specie faunistiche presenti risentirebbero significativamente delle interferenze sul piano ecologico provocate dal parco fotovoltaico.

Sui criteri localizzativi

Il R.R. 7/2011 (REGOLAMENTO REGIONALE 29 luglio 2011, n. 7. Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Ripubblicazione integrale con gli allegati modificati ed integrati ai sensi della D.G.R. n. 40 del 23 gennaio 2012), stabilisce i criteri localizzativi degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'iniziativa in esame contrasta con tutti i criteri localizzativi indicati dal Regolamento n. 7/2011, come di seguito illustrato.

*In base al regolamento suddetto, la localizzazione dell'impianto fotovoltaico in adiacenza alle seguenti tipologie di aree compromesse costituisce **elemento favorevole** alla conclusione con esito positivo delle valutazioni di carattere paesaggistico necessarie ai fini del corretto inserimento dell'impianto proposto:*

- aree produttive e per servizi così come individuate dagli strumenti urbanistici;*
- aree di pertinenza di depuratori, impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti, impianti di sollevamento delle acque e aree di cava, anche dismesse, e di giacimento di cava di cui sia stato effettuato il riconoscimento, stabilimenti di allevamenti zootecnici intensivi e di trasformazione di prodotti agricoli;*
- aree compromesse dal punto di vista territoriale e paesaggistico, adiacenti alle reti infrastrutturali ferroviarie e stradali e alle reti elettriche di alta tensione, ovvero alle aree produttive artigianali e industriali e alle aree utilizzate per depuratori, impianti di*

trattamento, recupero e smaltimento rifiuti e aree di cava, anche dismesse e di giacimento di cava di cui sia stato effettuato il riconoscimento.

*Costituisce invece **elemento sfavorevole** alla conclusione con esito positivo delle valutazioni di carattere paesaggistico la localizzazione in:*

- aree ubicate su versanti collinari/montani ricompresi nei con i visuali che danno su insediamenti di valore storico culturale, centri, borghi storici e relative piazze;*
- aree ubicate intorno a infrastrutture ferroviarie e stradali la cui immagine panoramica sia storicizzata e identifichi i luoghi anche in termini di notorietà internazionale e attrattività turistica e da cui l'impianto fotovoltaico sia percepibile distintamente e con contorni netti.*
- siti adiacenti a situazioni particolari riferibili a emergenze paesaggistiche di pregio.*

Il progetto in esame ricade su terreni collinari di rilevante interesse paesaggistico e agricolo e quindi presenta elementi sfavorevoli per acquisire l'autorizzazione.

Altre osservazioni di carattere generale

La normativa regionale, sebbene attenta ai problemi della corretta localizzazione degli impianti, sembra divenuta eccessivamente permeabile ai tentativi imprenditoriali dal mero sapore speculativo, che niente hanno a che fare con la diffusione di modelli di sviluppo sostenibile.

Si auspica pertanto una revisione del regolamento vigente, fermo restando che questo Comune rimane favorevole all'uso corretto di fonti rinnovabili basate principalmente sull'autoconsumo, sul consumo collettivo e sulle Comunità Energetiche Rinnovabili.

- Di disporre la trasmissione delle su esposte osservazioni, a mezzo PEC all'indirizzo "direzioneambiente.regione.umbria.it", alla Regione Umbria - Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale;
- Di dichiarare la presente deliberazione di immediata eseguibilità, data l'urgenza di provvedere, ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, con voti favorevoli unanimi, espressi nei modi di legge.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

Marsilio Marinelli

Dott.ssa AMBRA RUSTICI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate.